

IDENTIKIT DI LIBERO

La varietà di Libero è una pianta semi-dwarf con una taglia inferiore a 100 cm, una colorazione verde chiaro, culmi resistenti, foglia a bandiera eretta e pannocchia lassa e semi-pendula. Presenta un buon vigore vegetativo iniziale, una capacità di accestimento elevata e una buona/ottima resistenza all'allettamento e alle principali fitopatologie. Nelle condizioni climatiche italiane Libero presenta un ciclo semina-maturazione lungo (circa 160 giorni). Si può considerare un valore medio di circa 105 – 110 giorni per il ciclo semina-fioritura e di 45 – 50 giorni per il ciclo fioritura-maturazione. Il granello è cristallino ed appartiene al gruppo merceologico Lunghi B, la resa in grani interi alla lavorazione industriale è generalmente buona. La varietà presenta parametri biometrici e merceologici (contenuto di amilosio apparente maggiore del 21% ed elevata consistenza) validi per essere utilizzata per la produzione di riso parboiled, principalmente destinato all'industria risiera al mercato di esportazione. Nello scorso mese di ottobre 2005 è stata ottenuta anche l'autorizzazione all'impiego in risaia, specialmente su varietà di riso tolleranti, di un imidazolinone (imazamox) caratterizzato da un'elevata efficacia ed un ottimo profilo ambientale. I sistemi attuali di gestione del riso crodo in risaia, essenzialmente basati su una combinazione di tecniche colturali (rotazione, momento di semina, lavorazioni meccaniche, ecc.) e di lotta con mezzi chimici, offrono purtroppo soluzioni non ottimali e la disponibilità di un nuovo strumento dotato di grande flessibilità operativa ed efficacia estremamente elevata, quale è la combinazione tra varietà naturalmente tollerate e specifico intervento erbicida, rappresenta una notevole ed aggiuntiva opportunità per il risicoltore. L'Ente Nazionale Risi ha sviluppato, in collaborazione con BASF Agro, questa tecnologia anche per rispondere alle richieste della UE delle autorità competenti italiane e dei produttori, in merito alla verifica di tecniche alternative all'uso essenziale concesso fino al 2007 di alcuni principi attivi (dalapon e pretilaclor in particolare, ma anche quinclorac e cinosolfuron). Anche per quanto riguarda i problemi di impatto ambientale dei fitofarmaci utilizzati in risaia, l'applicazione di imazamox permette di ridurre i rischi in quanto questo trincio attivo presenta caratteristiche ecotossicologiche e di destino ambientali favorevoli. A partire dalla campagna 2006 ed in accordo con BASF Agro, detentrica del brevetto sulla tecnologia, sarà effettuata **una verifica controllata su scala limitata**, dell'efficacia del sistema, in diverse condizioni colturali e climatiche. Il lavoro consisterà nella valutazione più approfondita del comportamento della varietà (a ciclo molto lungo) e della risposta del trattamento erbicida, oltre che nella messa a punto del sistema di gestione e controllo necessario per massimizzare i vantaggi ottenibili dal sistema e la sua durata nel tempo. In particolare dovranno essere adottate strategie da impiegare per la riduzione dei rischi di incrocio con il riso crodo. Sono già definite delle condizioni di impiego della varietà e dell'erbicida e linee guida gestionali ben precise, che l'utilizzatore (risicoltore) dovrà rispettare e seguire attentamente per poter usufruire al meglio della tecnologia Clearfield[®]. Un rigoroso rispetto di queste regole comporterà un'ottimizzazione dei risultati della combinazione varietà-lotta alle malerbe della risaia. Eventuali interventi correttivi sono comunque estremamente semplici in quanto consistono nel ripristino dei metodi di gestione attualmente utilizzati. Ne deriva che chi sceglierà questo sistema (risicoltore, ditta cementiera, ditta distributrice del prodotto diserbante ecc.) sarà tecnicamente ed economicamente motivato a garantire il funzionamento di tale tecnologia, così come ha ottenuto negli U.S.A. ed in altri paesi dal 2001. La possibilità di coltivare la varietà Libero ed applicare l'erbicida imazamox per il controllo del riso crodo e di molte altre infestanti del riso non è certamente la soluzione definitiva al problema del riso crodo (in agronomia ed in natura ciò non è mai raggiungibile). La sua introduzione potrà essere però una strategia alternativa molto efficace per la gestione di tutte le malerbe della risaia ed un valido strumento in mano al risicoltore e a tutti gli altri operatori del settore.